

per noi ha sempre significato il non voler riconoscere al nostro corpo come unico scopo quello di fare bambini e di lavorare sempre di più.

Vuol dire riconquistare la nostra autonomia come persone e come soggetti politici, sociali e sessuali e dunque la possibilità di decidere di noi stesse.

Quando una donna per carenti pratiche contraccettive rimane incinta, l'unica soluzione (nel caso la maternità non sia desiderata) è l'aborto.

Ora si vuole abolire questa PUR MISERA LEGGE, che non riconosciamo come nostra, ma che HA CONSENTITO UNA MINOR VIOLENZA SULLE DONNE.

LE CONSEGUENZE DI QUESTA ABOLIZIONE SARANNO:

- il ritorno in massa agli aborti clandestini
(abolizione della legge non vuol dire abolizione degli aborti)
- l'aumento degli omicidi delle donne
(la pericolosità dell'intervento aumenta o diminuisce a seconda delle possibilità economiche della donna)
- l'arricchimento di certi "cucchiari d'oro" di triste memoria, ora quasi tutti obiettori di coscienza.

I firmatari del referendum per la vita, così accaniti nel difendere i diritti dell'embrione non tengono in alcun conto il diritto non solo alla vita ma anche alla salute delle donne.

Molte donne cattoliche (e non) DA SEMPRE HANNO TENTATO DI CONTROLLARE LE TROPPO FREQUENTI GRAVIDANZE; se questa legge viene abolita di fatto anche molte firmatarie del referendum per la vita saranno costrette a queste pratiche clandestine.

VEDIAMO INOLTRE IN QUALE CLIMA SI TENTA DI FAR PASSARE

L'ABOLIZIONE DI QUESTA LEGGE:

- recupero di un progetto integralista della chiesa con relativa ingerenza delle leggi dello stato;
- clima generale di repressione e restaurazione che si articola in :
 - a) nella società civile diminuzione di posti di lavoro, licenziamenti indiscriminati, disoccupazione, uso della polizia contro i diritti sindacali e di lotta dei lavoratori;
 - b) in particolare dentro la scuola di ogni ordine e grado recupero di momenti didattici e lavorativi autoritari e antiquati.
- repressione giudiziaria: il clima che si è instaurato rende difficoltosa qualsiasi iniziativa si voglia prendere per rivendicare migliori condizioni di vita. Di fatto si verifica la chiusura di ogni spazio democratico del dissenso al di fuori delle burocrazie delle istituzioni "ufficiali".
- taglio della spesa pubblica con conseguente chiusura di molti servizi o loro privatizzazione, inefficienza dei consultori, chiusura dell'uso dell'ospedale anche per l'aborto.

CONTRO QUESTO CLIMA DI RESTAUZIONE - PER IMPEDIRE OGNI ATTACCO ALLA
NOSTRA VITA - PER NON DOVER DIFENDERE INDIVIDUALMENTE LA NOSTRA SALUTE
E IL RISULTATO DI ANNI DI LOTTE -
PER DISCUTERE DI TUTTI QUESTI PROBLEMI TROVIAMOCI INSIEME

MERCOLEDI ' 22 ottobre h 17 al Teatro Ruzzante